



AGI	CR	22/10/2009	17.27.29	 Titoli  Stampa
POVERI: SVIMEZ, PROBLEMA MERIDIONALE, SERVONO 2 MILIARDI				
<p>POVERI: SVIMEZ, PROBLEMA MERIDIONALE, SERVONO 2 MILIARDI (AGI) - Roma, 22 ott. - I dati sulla poverta' riportati nel Rapporto Caritas-Zancan diffuso confermano che la poverta' in Italia e' "soprattutto un problema meridionale" e "pongono l'esigenza di riformare il welfare del nostro Paese, rendendolo piu' equo tra le generazioni e piu' simile al modello prevalente tra i paesi europei". E' quanto afferma la Svimez secondo cui occorrerebbero 2 miliardi di euro all'anno per combattere la poverta' assoluta. In base all'analisi condotta in collaborazione con l'Irpet, le risorse sarebbero destinate a circa 1 milione di famiglie che vivono al di sotto della soglia di poverta' assoluta (398mila al Nord, 133mila al Centro e 443mila al Sud). Con questi soldi si introdurrebbe un sussidio familiare al reddito per colmare il gap tra l'importo percepito e la soglia minima di poverta'. In valori assoluti i 2 miliardi sarebbero divisi in 930 milioni di euro per le famiglie meridionali (48% del totale), 795 milioni al Nord (41%) e 213 milioni al centro (11%). Secondo la SVIMEZ l'anomalia italiana non risiede tanto nella quantita' di spesa che lo Stato destina al sociale (26,6% nel 2006 contro il 27% della media Ue) ma nella qualita': quasi il 58% del totale viene assorbito dalle pensioni, a fronte di un valore medio Ue inferiore al 50%. A cui si aggiunge un'eta' media di pensionamento piuttosto bassa, al Nord piu' che al Sud (56 anni contro 58, con 35 anni di contributi versati). In questo quadro occorrerebbe interventi volti ad aumentare l'eta' media di fruizione delle pensioni, scoraggiando i pre-pensionamenti, e destinando quindi le risorse liberate ai servizi socio-assistenziali, alle famiglie, ai lavoratori non garantiti. Il welfare locale -prosegue la Svimez - garantisce una spesa pro capite di 130 euro al Centro-Nord e di appena 54 euro nel Mezzogiorno. Il divario si aggrava ulteriormente se consideriamo la spesa per disabili (3.500 euro annue per disabile al Centro-Nord contro 800 nel Sud); i bambini accolti negli asili nido sono il 15% al Nord e l'1,8% nel Mezzogiorno. Riguardo ai lavoratori, in base alle stime Svimez, gli occupati senza tutele sono in Italia circa 2 milioni, di cui 650mila al Sud. Se a questi si aggiungono i disoccupati e il sommerso, si arriva al 50% della forza lavoro meridionale esclusa da ogni forma di protezione. "Per questo occorrono ammortizzatori sociali rivolti a singoli individui, sotto forma di aiuti economici e servizi diretti - scrive la Svimez - Rimodulare le componenti del Welfare attuale permette di determinare una maggiore equita' del sistema di protezione nel suo complesso, e di riequilibrare le due grandi aree del Paese". (AGI) Red 221722 OTT 09 NNNN</p>				